



SEGRETERIE REGIONALI PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

Torino 17.09.2008

Prot.sr. 93

GRUPPO FERROVIE DELLO STATO
Direzione Centrale Risorse Umane
Al Direttore Domenico BRACCIALARGHE

TRENITALIA
A. D. Vincenzo SOPRANO

Divisione Passeggeri Regionale
Al Direttore Giancarlo LAGUZZI

p.c. Divisione Passeggeri Regionale
Direzione Regionale Piemonte
Al Direttore Claudio TETI

p.c. Divisione Passeggeri Regionale
Direzione Regionale Piemonte
Resp. Produzione Pascal GREGORIO

p.c. Divisione Passeggeri Regionale
Direzione Regionale Piemonte
Resp. RU PR Piemonte Giovanni BOSCHETTO

p.c. Sindacato F.A.S.T. FerroVie
Segreteria Nazionale
Al Segretario Pietro SERBASSI

p.c. Sindacato U.G.L. A.F.
Segreteria Nazionale
Al Segretario Umberto NESPOLI

p.c. Sindacato Or.S.A. Trasporti
Segreteria Generale
Al Segretario Armando ROMEO

Oggetto: servizi minimi personale macchina e bordo

Sul nostro territorio la situazione, sempre più confusa e caotica, riguardante i servizi minimi da garantire e i rispettivi comandi in occasione di sciopero, sia esso nazionale che regionale, del personale di macchina e di bordo non ha mai trovato un costruttivo dialogo.

E' notizia di questi giorni l'erogazione di sanzioni al personale di bordo che, in occasione dell'ultimo sciopero della DTR Piemonte, non si è presentato in servizio pur essendo stato avvisato. La società sostiene che un semplice e generico avviso sia sufficiente a privare il lavoratore di un suo diritto costituzionale.

La legge 146 (e sue modifiche), nata per contemplare l'esercizio del diritto di sciopero con il godimento del diritto alla mobilità, dispone regole da rispettare e procedure da seguire. Tra queste quella che le società di trasporto **devono disporre** quote di lavoratori, strettamente necessari, per garantire l'effettuazione dei servizi minimi.

L'accordo del 23.11.99 recita al punto 5:

"5. PERSONALE COMANDATO

I comandi vengono disposti dalla Società.

La Società può, in tutto o in parte, rinunciare ai comandi e ha facoltà di disporre anche parzialmente i comandi al personale (limitatamente ad alcuni Impianti e/o linee) in conformità ai propri programmi di circolazione nonché di sostituire il personale comandato.

Nella considerazione che il comando precede la cognizione dell'adesione o meno del personale allo sciopero, il personale comandato ha l'obbligo di far conoscere – ad inizio della prestazione – la sua adesione o meno all'agitazione.

Nel caso non esprima la volontà di aderire all'agitazione sarà considerato presente a tutti gli effetti.

Ove manifesti, invece, tale volontà, ad esso non verranno richieste prestazioni lavorative eccedenti quelle necessarie all'effettuazione dei servizi garantiti.

In ogni caso il personale comandato dovrà presentarsi in servizio e, qualora aderente allo sciopero, potrà essere sostituito, ove possibile, prioritariamente da altro personale non scioperante, solo ad eventuale sostituzione avvenuta sarà libero.

Ai lavoratori comandati aderenti allo sciopero sarà corrisposta la retribuzione proporzionale all'impegno orario prestato.

Il personale non espressamente comandato dalla Società, qualora si presenti in servizio, è considerato non aderente allo sciopero ed è tenuto a prestare l'intera e completa prestazione lavorativa nell'ambito della Direzione Compartimentale Movimento (o struttura equiparata) di appartenenza o, per turni non rotativi, nell'ambito della stessa giurisdizione territoriale e/o operativa."

In occasione di qualsiasi sciopero, sul nostro territorio, si presentano sempre gli stessi problemi:

1. conoscenza degli allacciamenti disposti ;
2. individuazione del personale da comandare;
3. procedure e metodi del comando.

In merito al punto uno la prima cosa da denunciare è l'assoluta mancanza di informativa al sindacato. E' vero che le regole stabiliscono che sia la società in piena libertà a disporre gli allacciamenti, ma è anche vero che da nessuna parte indica di non doverne dare informazione al sindacato.

E' anche vero che questi incidono sulla libertà di scelta dei lavoratori di aderire o meno allo sciopero pertanto sarebbe corretto che dia al sindacato la possibilità di poterne valutare la correttezza sia della quantità che del contenuto.

Questi allacciamenti disposti a garanzia dei treni da garantire previsti nel quadro specifico dell'orario ufficiale, riteniamo non possano essere modificati quando, durante il periodo di validità dello stesso orario ufficiale, gli scioperi dichiarati presentano stesse modalità e caratteristiche.

Nella realtà assistiamo a continue modifiche senza capirne i motivi e senza ottenere alcun chiarimento da parte aziendale. Sembra che tutto ciò che accade durante lo sciopero sia di sola competenza aziendale che, senza alcun obbligo verso il sindacato, può fare e disfare tutto come meglio crede.

Il punto due sembrava risolto con un accordo territoriale che, sebbene i turni in presenza di sciopero decadano, dava indicazione di individuare per i comandi il personale che da turno avrebbe dovuto fare il treno garantito.

La società ha utilizzato questo accordo non per individuare il personale in tempo utile e disporre i comandi, ma per obbligare il personale che si trova graficato, sulla sua giornata di turno, uno dei treni da garantire a presentarsi in servizio per fare il treno.

Questo crea una grande confusione tra informato o avvisato e il fatto di essere **comandato**.

Riguardo il punto tre, nel ricordare che dare un comando ad un lavoratore significa privarlo della sua libertà costituzionale di aderire o meno ad un sciopero, fatto di non poca rilevanza, riteniamo non solo che i “**comandi**” debbano essere nel numero strettamente necessario come prevede la legge, ma che gli stessi oltre che essere completi, dettagliati e chiari, devono anche trovare una forma per lasciare traccia (M40 o fonogramma). Questo per individuare in modo inequivocabile, in caso di disservizio come nei casi contestati ai lavoratori, l'individuazione del responsabile.

Sicuri di un vostro sollecito intervento affinché giunga sul nostro territorio il comportamento, che sia il personale che la parte aziendale, debba assumere durante uno sciopero.

PER LE SEGRETERIE REGIONALI

F.A.S.T.Ferrovie



U.G.L.



Or.S.A.

